

Il trionfo della Luce

"...L'arte è per me un modo meraviglioso per evocare il mistero, per nobilitare l'oggetto più comune e renderlo meritevole di essere rappresentato..."

Così diceva Magritte parlando della sua arte e infatti tutti gli oggetti, tutti i soggetti che rappresenta sono d'uso comune, sono quotidiani, quasi banali... ma non c'è nulla di banale nei suoi dipinti. L'atmosfera che rappresenta è spiazzante e sorprendente; i suoi "oggetti semplici" divengono nobili, descrittivi di una grandezza di un valore della realtà che va ben oltre il nostro pensiero... "vagliate tutto... trattenete il meglio".

Tra tutti i dipinti esposti a Milano nella grande mostra *Magritte. Il mistero della natura*, del 2009, quello che amo di più si chiama "Il trionfo della luce"



Ma tutto è buio, il mondo è buio e ha in sé un'eco di solitudine, l'unica luce che si vede è quella del lampioncino, fievole... che un soffio potrebbe spegnere, ed è quella luce che catalizza il mio sguardo, è il lampione che il mio occhio vede, il mio sguardo è

concentrato lì, su quell'ombelico di mondo buio, che sembra l'unica speranza di illuminare la notte. Mi piace perché mi sembra descrivere il cuore dell'uomo che cerca la felicità nella realtà, il cuore dell'uomo tutto piegato su se stesso, sul lampioncino delle sue fatiche, nel buio in cui a volte ci appare la realtà, una notte in cui risplende la debole luce di un lampioncino...

Ma non è notte!

Però fino a che qualcuno non ti fa notare che non è buio quasi non te ne accorgi. In fondo non è il problema della vita cercare qualcuno che ti dica...

"Guarda il cielo!"?

E basta alzare lo sguardo dall'ombelico per vedere il cielo, un cielo sereno e pieno di pace, basta allargare lo sguardo per accorgersi che non si è soli, che le finestre alle case sono illuminate e che c'è sempre qualcuno cui guardare! E allora si dice sì alle cose che accadono, si vince la pigrizia e la rabbia della giornata e l'evidenza che il cielo è sereno e chiaro diventa speranza di certezza!

E la bellezza che c'è nella realtà viene fuori e l'angolo di mondo buio di poco prima è sopraffatto dalla luce... Il trionfo della luce...

E' un dipinto che si può guardare una volta sola... la seconda volta che lo guardi non vedi più il lampioncino, ma la luce, solo la luce... Il sussulto del cuore alla scoperta della luce si ha una volta sola, ma quell'unica volta ti fa fare esperienza della verità di questa luce, tanto che, la seconda volta che guardi il dipinto vedi solo la luce! Si vorrebbe tornare catalizzati dal lampioncino, ma la luce scoperta ti spinge a guardare oltre gli alberi, a cercare l'infinito nell'orizzonte, a voler scoprire il mistero che si cela dietro le chiome degli alberi, e più guardi il dipinto più "guardi in là" oltre le cose, nella profondità delle cose, nel loro Mistero.

Come descrive bene tante nostre emozioni ed esperienze, questo dipinto... L'arte... un modo meraviglioso per evocare il Mistero...

Ti ho parlato d'arte, ma in fondo ti ho parlato di me, di quello che sento guardando questa tela, ti ho detto dell'emozione che provo scoprendo i particolari più sorprendenti all'interno del dipinto che, meglio di quanto io stessa possa fare, racconta del mondo che vedo nel mio cuore. E' l'essere introspettiva che mi fa descrivere l'arte in questo modo. E questo modo è l'unico che conosco per parlare d'arte.

A presto..

Silvia e Chiara – ComunicArTe – gennaio 2010